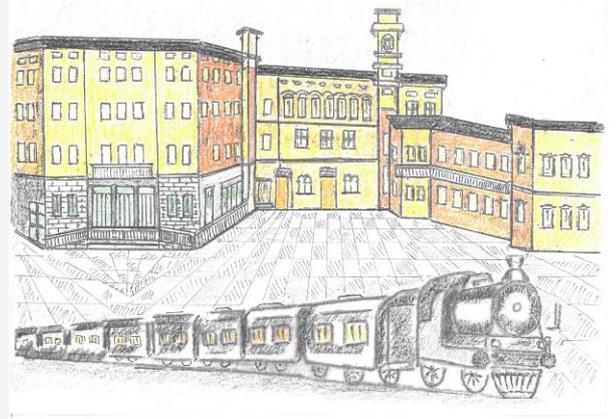


**Casa di Riposo di Vercelli, PIAZZA MAZZINI, 15**

## **BOSCO D'AUTUNNO**

*N. "QUARANTOTTO", MARZO 2025*



*Sono come dei saggi alberi che si tengono per mano  
grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate,  
scaldati dai caldi colori del tramonto, e nelle ombre lunghe dell'autunno:  
sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.*

### **KATIUSCIA, Russia 1943**

Con la sua capacità di raccontare in una prosa limpida e precisa temi universali come la giovinezza, la guerra, l'amicizia, il nostro Ospite Osvaldo Cena di 103 anni ha conquistato un posto nei cuori di noi che in questa Casa di Riposo, a diverso titolo, viviamo con lui. Così, attraverso la presenza di suoi testi sul GIORNALINO, da mesi riceve sia l'ammirazione incondizionata che il plauso di alcuni colleghi Ospiti che leggono questo BOSCO D'AUTUNNO, nonché di parenti e di Operatori. In questo racconto, dedicato ad una giovane donna

## BOSCO D'AUTUNNO

russe, il nostro Osvaldo ci consegna con voce intima e diretta il suo inesauribile incanto di narratore... KATIUSCIA è un piccolo Racconto prezioso per conoscere il nostro Artista, scritto allo scopo di catturare l'esperienza da lui vissuta, sempre tra il reale e l'immaginario, ma consapevole che *soltanto le cose preservate attraverso la scrittura hanno qualche possibilità di essere reali.*

### KATIUSCIA

19 RUSSIA 1943 - SCRITTO NEL 1980

Dove sarai Katiuscia,

Dolce - tenera, bionda, selvaggia e ribelle figlia della steppa. - Dove sarai.

Sei stata capace di salvare la tua vita, e la tua fresca giovinezza dagli onori di quella tremenda e terrificante guerra.

O forse anche tu l'aggrediva e violentata da destino tu stata stroncata e distrutta, e tu rompi tra rotta dalla tempesta di fumo e di fuoco che si era abbattuta sul tuo sterminato paese.

Oppure il filo spinoso di un campo di concentramento ha imprigionato i tuoi sogni, facendoti tue speranze, stracciato le tue aspirazioni, bruciato consumato e spento come una candela la tua giovane vita, e accettato con prepotenza il tuo diritto di esistere.

O forse il destino ti ha risparmiata da tutte queste terribili sventure, e ti ha lasciata vivere per farti pervenire lentamente dalla vecchiaia, e con gli anni farti sentire sempre più strappanti, i ricordi, le nostalgie, i rimpianti, le delusioni della giovinezza.

Cosa ne sarà stato di te. - Ricordi? -

Il nostro amore era di una straordinaria, dolce forza e delicata tenerezza, che in quei tempi ed in quelle circostanze poteva anche essere da sciocchi amari in quel modo un unanime sognante e romantico.

Ma non mi sento di averti amata nella

## BOSCO D'AUTUNNO

maniera così umida e pulita come erano  
sparsi di amare gli sciocchi ventenni di quell'epoca.  
Ti amavo in un modo che se avessi potuto  
ti avrei donato il mondo.

Forse non ero neanche padrone della mia  
vita, e ciò che possedevo era una divisa logora e  
puzzolente prestatami dallo stato e uno zbrino  
pieno di stracci, di *autie*, di illusioni, di ricordi,  
di mostarchie, di speranze e di paure.

Ma che ora, a distanza di tempo, quando  
ti penso non riesco a vedere o immaginare quel  
tuo viso giovane fresco e sonidente rotto logorato  
dagli partimenti invecchiato dal tempo o distrutto e  
schizocisto dalla guerra.

Il ricordo è la sola cosa che non invecchia  
e non si consuma.

E io continuo a ricordarti come allora e  
non riesco ad immaginarti in un altro modo.

Rivivolo il tuo seno, spuntinato, giovane, allegro  
e sonidente rotto incominciato da due *fruibel*  
tracce di capelli bianchi come le spighe mature  
degli sterminati campi di grano del tuo paese.

Vevo il tuo viso agile e ammorso, elasti-  
co e molleggiante come l'una, giovane bellezza,  
sfregata dal vento.

Sento ancora il fragrante naso prezioso, infor-  
cabile, eccitante e fresco profumo della tua giovini-  
zza.

Ma che oggi, dopo tanti anni, il ricordo  
strappante del nostro distacco riesce ancora ad  
interferire ed immalinconire allo stesso tempo.

## BOSCO D'AUTUNNO

Cammino in mezzo a quelle colonne di soldati diretto alla stazione, porterò con me tutta la mia folla e toda dispersione di giovani innamorati.

Un modo mi teneva la gola e mi rendeva quel cammino estremamente pesante e duro.

Cammino come chi avesse smarrito il modo, o prodotto qualcosa di raro e insostituibile, quando poi un tratto mi sentii esaurire.

Non ebbi tempo di guardare, di accorgermi di rendermi conto di ciò che succedeva e da dove venisse quella voce, che ti ritrovi come per incanto, stretta fra le mie braccia, ansante, sonidente e felice anche a averli le faccende agli occhi.

Camminammo stretti in quel modo fino alla stazione.

Eravamo fra una moltitudine, ma non volevamo che noi stessi

fosse l'ostacolo, per avermi negato ciò che non sono più stato capace di trovare altrove. Grazie per avermi negato questo indimenticabile ricordo.

Ma grazie soprattutto per poi non avermi distrutto, per avermi conservato intatto, e sempre così bello e stupendamente fresco, e meravigliosamente giovane.

fibrinosa!

Spensierata, esuberante e superbiata giovinezza, dove ti abbiamo smarrito.

Malinconica o allegra. — Timida o spregiudicata.

## BOSCO D'AUTUNNO

dicata, - Quabbiate o romantica, - felice o  
tribolata, ma sempre bella e sognante giovinezza; dove  
ti abbiamo perduta.

Spesso siamo tentati di cercarti, ma il più delle  
volte non sappiamo più dove cercare.

Sara forse perché ti cerchiamo troppo lontano,  
che spesso non possiamo più neanche vederti quan-  
do ci passi accanto e ci sfiori.

O forse sarà, perché ti stiamo infastidendo  
caminandoti troppo vicino, e ti stiamo importu-  
nando, mendicando uno sguardo, che tu ci passi  
accanto senza vederci.

Oppure, per non perderti e per non lasciarti  
sfuggire, da egoisti, o da eterni illusi ti portiamo  
legata, incatenata, rinchiusa e gelosamente custo-  
dita dentro di noi.

Dove ti abbiamo lasciata o inquietata e  
scappitante giovinezza.

E come, e quando ti abbiamo perduta,  
lun po' ogni giorno, o tutta ad un tratto, e in  
modo brutale e violento.

Ti abbiamo sperata e battuta via senza  
rimpianti come un inutile rifiuto, oppure spera-  
ta e forse ti abbiamo bruciata, e spenta come  
una di quelle sfolgoranti meteore notturne che  
in estate solcano il cielo, e nella loro folle  
corsa si lasciano dietro una splendida tra lumi-  
nosa destinata a consumarsi a spegnersi e a  
sparire rapida come è venuta.

Sei transitoria, tranquilla e pacata, e la  
tua vivacità è stata ceterata e esumata dal

## BOSCO D'AUTUNNO

tempo; oppure ti sei distrutta urlando e impre-  
candoti' schiacciata violentemente sui sempre discussi  
interoli e maledetti confini di una patria.

Sei stata gaia, serena, allegra e scansonata;  
o sei stata triste, malinconica, offesa e maltrat-  
tata da un avverso destino e da troppi cucci e  
malanni.

Piorinesa'

Ti dobbiamo essere per rimpiangerti: o ti dob-  
biamo dimenticare per non piangere?

**Cena Osvaldo**

**103 anni**

**(03 settembre 1921)**



### *VITA DI CASA*

Ogni GIOVEDÌ, dalle 16 alle 17, continuano con Antonella e Gianni gli incontri di **TAI CHI** DELL'ACQUA, ma da qualche settimana anche alcuni famigliari hanno chiesto di poter partecipare insieme ai loro congiunti che finora non partecipavano perché avevano i loro parenti in visita. Dopo avere chiesto ai due Maestri se erano



contenti della presenza anche di queste persone, essi si sono dimostrati molto felici... e così, tra una cosa e l'altra, ormai i presenti sono circa venti.



## BOSCO D'AUTUNNO

Come ogni anno poi, anche nel mese di marzo di questo 2025 ci sono state le due Feste che normalmente la tradizione propone: la Festa della Donna il giorno 8 e la Festa del Papà il giorno 19. La **Giornata internazionale della donna** (o **Giornata internazionale dei diritti delle donne**) è una ricorrenza internazionale che si celebra l'8 marzo di ogni anno e sottolinea l'importanza della lotta per i diritti delle donne, in particolare per la loro emancipazione, ricordando le conquiste sociali, economiche, politiche e portando l'attenzione su questioni come l'uguaglianza di genere, i diritti riproduttivi, le discriminazioni e le violenze contro le donne. Anche noi in Casa di Riposo l'abbiamo festeggiata, e per l'occasione abbiamo offerto a tutte le "Nonne" un sacchetto a forma di borsetta, contenente dolcetti molto graditi. Il BIGLIETTO AUGURALE riporta un LOGO NUOVO disegnato dalle "nonne" del gruppo "d'arte"



*LOGO per la Festa della Donna*



*LOGO per la Festa del Papà*

## BOSCO D'AUTUNNO

La **festa del papà** è una ricorrenza civile diffusa in alcune aree del mondo, celebrata in onore della figura del padre, della paternità e dell'influenza sociale dei padri. La data in cui si festeggia è alquanto variabile da Paese a Paese. Nei paesi cattolici, i padri vengono celebrati fin dal Medioevo il 19 marzo, giorno di San Giuseppe, padre putativo di Gesù. Ed anche per questa giornata i "Nonni" sono stati festeggiati con un sacchettino realizzato con un fazzoletto utilizzabile secondo le abitudini personali, richiuso quindi a mo' di sacchettino contenente dolcetti secondo il loro gusto a noi noto...



### LETTORI DI CASA

*A cura di Marinella C.*



La nostra Ospite Marinella continua la lettura di romanzi e saggi di genere divulgativo e narrativo, per poi farci dono del commento di ognuno. Ecco il nuovo: Gennaio, costa del Perù. Il povero pescatore Juan non crede ai suoi occhi: dopo lunghe settimane di magra, si stende davanti a lui un enorme banco di pesci. Ma il terrore cancella ben presto la felicità: i pesci, muovendosi come un unico essere, distruggono la rete, ribaltano la barca e impediscono all'uomo di raggiungere la superficie. Marzo, Norvegia. A bordo di una nave oceanografica un biologo e una scienziata osservano milioni di "vermi" luminescenti che sembrano aver invaso lo zoccolo occidentale. Da dove vengono? Cosa sono? Pochi giorni dopo, Canada. Un gruppo di balene attaccano la Barrier Queen e la affondano. Il mondo intero sarà drammaticamente coinvolto in questi avvenimenti in apparenza così lontani tra loro.

## BOSCO D'AUTUNNO

"Il quinto giorno" è un romanzo del genere Tech-Thriller del 2004, scritto da Frank Shatzing che ha avuto un successo internazionale. "Il mare che attacca". La storia racconta di un attacco al mondo umano da parte del mare, o meglio da parte di qualcosa che arriva dal mare. Il titolo "Il quinto giorno" in riferimento al giorno della creazione biblica, quello in cui vengono creati il mare e i suoi abitanti; infatti gli antagonisti del romanzo giungono proprio dalle profondità marine. "Il quinto giorno", così come "1984" di Orwell sono romanzi distopici, se l'utopia vuole descrivere un mondo perfetto e ideale, la distopia ne mette in scena uno indesiderabile e terrificante. In questi libri vengono infatti immaginate storie basate su un futuro spaventoso nel quale non vorremmo mai vivere. Frank Shatzing ha visto con lungimiranza quelle che poi sarebbero diventate scoperte scientifiche e tecnologiche. La sua perspicacia gli ha consentito di scrivere un capolavoro, ma non è il solo ad esempio A. Burgess con "Anarchia Meccanica" e altri ancora. "Il Quinto giorno" non è soltanto un thriller ricco di suspense, è un libro che fa riflettere sul ruolo dell'uomo nei confronti del proprio pianeta e sulla sua non tanto ipotetica distruzione. Come in altri romanzi dello stesso autore si raccontano le vicende di un alto numero di personaggi, di cui vengono bene approfondite la storia, la vita personale e la psicologia e che spesso agiscono in parallelo e in luoghi diversi, senza per questo creare disordine e scompiglio, bensì scorrevolezza e armonia. Tutto il globo è interessato, senza saperlo, ad una catastrofe senza precedenti. Dall'Europa all'America, dal Polo nord al Giappone, il mondo intero dovrà confrontarsi con questo enigma: scienziati, militari, capi di governo... Così inizia; Juan il pescatore non trova pesce da settimane, ma quel giorno rimane sbalordito nel vedere un enorme banco di pesci proprio lì, intrappolati nella sua rete. Talmente tanti che non riesce più a vedere la luce, viene trascinato sotto e non riemergerà più. In Europa e in America scoppia una pandemia, compaiono nuove specie di vermi che iniziano a corrodere i sottomarini e anche la fauna marina, come le orche, le meduse i granchi, attaccano mari e coste bloccando il commercio marittimo globale. Ci sono cinque giorni di tempo per liberare un gruppo di

## BOSCO D'AUTUNNO

scienziati presi in ostaggio da un dittatore del Centro America che avanza delle richieste inaccettabili, con la minaccia di uccidere tutti. Nel frattempo le balene affondano le barche, i crustacei avvelenano una città costiera. La natura sembra prendersi la sua rivincita. Un team di ricerca diventa l'ultima speranza, non solo per combattere questa minaccia, ma anche corporazioni e politici corrotti. In tutto questo solo un gruppo di altri scienziati si fa avanti per presentare ai leader impegnati in questa mastodontica impresa una teoria difficile da accettare ed in cui credere; e se esistesse una forma di vita intelligente che dimora negli abissi capace di sconvolgere gli equilibri del cosmo? La mia opinione è che questo romanzo è una denuncia sulla decadenza del genere umano che eleva sempre il valore materiale rispetto a quello morale ed etico.



## BOSCO D'AUTUNNO

Il 16 marzo, appena tornato da Roma per il Giubileo della Diocesi di Vercelli, Mons. Marco Arnolfo, Arcivescovo Metropolita, è subito venuto in Casa di Riposo per celebrare per gli Ospiti la Messa Giubilare.

Non potendo i Nonni andare a Roma, è lui Padre Marco, nostro Pastore, a portarci la Grazia di chi partecipa al Giubileo nella Città di Pietro.

Prima di iniziare la celebrazione ha raccontato ciò che avviene arrivati in Pellegrinaggio a Roma, e tutte le meravigliose emozioni che vivono i Pellegrini. Sono davvero tante, ed attraverso le sue parole di uomo di Fede ed innamorato dei “piccoli” e dei malati, ce le ha fatte vivere proprio tutte. Che gioia anche per tutti noi lì presenti, ed incantati dal suo racconto. Poi, nel rivivere la sensazione di purificazione che si percepisce anche fisicamente al passaggio della Porta Santa, ci ha concesso l'Indulgenza plenaria ed il perdono di tutti i peccati attraverso il Sacramento della Penitenza, secondo il Rito Romano e proprio nella Settimana del Mercoledì delle Ceneri. In questo modo, pronti a ripartire come ogni Pellegrino che a Roma oltrepassa la Porta del Giubileo, abbiamo iniziato la Santa Messa Giubilare.

Grazie, Padre Marco!



# BOSCO D'AUTUNNO



## BOSCO D'AUTUNNO



*Ricordate la nostra partecipazione al Concorso PRESEPE NEL MONDO nella Chiesa di Sant'Anna durante le lunghe festività di Fine Anno, dal 7 dicembre al 7 gennaio 2025? Anche quest'anno le fatiche dei Nonni per preparare il Presepe dinamico pensato e montato nella Chiesa del*

*Concorso sono state premiate con un Attestato/Diploma consegnato proprio l'8 di marzo.*



## BOSCO D'AUTUNNO

*E mentre avvenivano tutte queste celebrazioni, agli Ospiti non sfuggivano due ricorrenze per i Collaboratori Piera, la parrucchiera e PaoloGiovanni, lo psicologo animatore.*

*Così, animati di passione e guidati dalla Coordinatrice Silvia, hanno preparato due regali speciali.*

*Per Piera una stilosissima BORSA con disegnata e dipinta la silhouette di una donna di grande portamento, mentre per Paolo hanno lavorato a 7 mani per dipingere un quadro colorato sullo stile dell'immagine di una campagna toscana molto bella e rilassante!*

*Brave "Nonne e Nonni" cari!*



# BOSCO D'AUTUNNO



**COMPLEANNI MARZO 2025**



**GIOVANNA 01 MAR**  
**ANNI 83**



**ANNA 07 MAR**  
**ANNI 61**

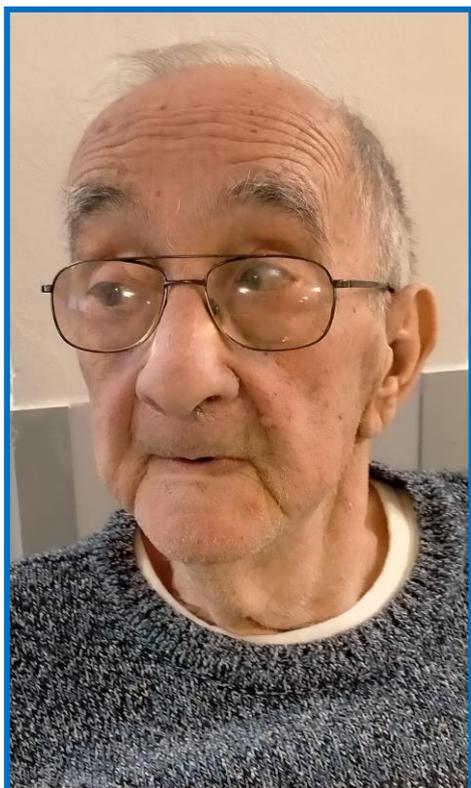


**GEMMA 09 MAR**  
**ANNI 93**

**MARGHERITA 13 MAR**  
**ANNI 96**



## BOSCO D'AUTUNNO



**GIORGIO 21 MAR**  
**ANNI 79**



**ANNA 28 MAR**  
**ANNI 75**



**ROSI 30 MAR**  
**ANNI 85**

*Il Giornalino della RSA è redatto a cura del Dr. PAOLOGIOVANNI MONFORMOSO, psicoeducatore e giornalista*